

NON CAPISCO LE TUE PAROLE

Testo inviato da Manuela Giambanco (psicologa, Como).

Il nome della paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il testo è seguito da un breve commento in cui si parla di DISTURBI DEL LINGUAGGIO, di TECNICHE CONVERSAZIONALI (ESPRESSIONI FATICHE, RISPOSTE IN ECO, RESTITUZIONE DEL MOTIVO NARATIVO) e di effetti della TERAPIA DEL RICONOSCIMENTO.

La paziente

La signora Gemma, così ho chiamato la protagonista della conversazione, ha 78 anni. Ha la licenza media inferiore. E' stata ricoverata presso la Casa di riposo per malattia di Alzheimer.

Alla valutazione psico-cognitiva presenta: BARTHEL 17/100, MMSE 9/30 SMMSE 18/30, CDR 3 e UCLA 8. La signora all'ingresso in struttura presentava un continuo vagabondaggio e notevole agitazione che non le permetteva di dormire durante la notte. Da qualche settimana la mobilità è peggiorata e si sposta solo sulla sedia a rotelle, l'agitazione rimane, invece il ciclo sonno veglia è stato ripristinato correttamente.

Il contesto

Mi avvicino alla signora chiedendole se vuole parlare con me. Inizialmente accetta, ma quando arrivo nella mia stanza si rifiuta di entrare, mi trovo quindi costretta a portarla in giro per il corridoio, per poi entrare nella stanza vuota di un altro ospite, dove inizio la conversazione. Durante tutta la conversazione, l'ospite mi cerca la mano e la tiene stretta. La conversazione ha avuto un ritmo molto lento, cadenzato da pause di silenzio ed è durata un quarto d'ora.

Il testo

1. PSICOLOGO: (mentre camminiamo) come ti trovi?
2. GEMMA: vuoi che venga, va be'... la mia... fi fi... figlia... eh
3. PSICOLOGO: sì (faccio fatica a comprenderla)... vediamo quest'altra camera (entriamo nella stanza)
4. GEMMA: (parole incomprensibili)
5. PSICOLOGO: mi posso sedere un attimo
6. GEMMA: sì... sì...
7. PSICOLOGO: così mi riposo
8. GEMMA: va ben... va bene quello là (parlando del letto all'interno della camera)
9. PSICOLOGO: no, ma quello non è il tuo letto
10. GEMMA: questo qua come no... quello lì è il mi let (in dialetto milanese)
11. PSICOLOGO: uhmm..
12. GEMMA: questo qui è la cadrega qui... ehh... no la
13. PSICOLOGO: uhmm
14. GEMMA: metti ci ma lì... me tiri su nella cadrega...(con i gesti fa capire che vuole sedersi sulla poltrona in camera)
15. PSICOLOGO: vuoi stare seduta sulla sedia
16. GEMMA: sì
17. PSICOLOGO: allora aspetta che ti sposto sulla sedia (mi alzo per aiutarla nello spostamento dalla carrozzina alla sedia, ma la signora si rifiuta di spostarsi)

18. GEMMA: non la tocco neanche (riferita alla sedia)
19. PSICOLOGO: non la tocchiamo
20. GEMMA: è meglio
21. PSICOLOGO: come ti trovi?
22. GEMMA: ma... (parole incomprensibili) sono grosse sempre sempre
23. PSICOLOGO: sempre
24. GEMMA:... (silenzio)... vorrei... vorrei... (silenzio) ... fammi una grazia... fammi ...
(incomprensibile, sembra che dica: stai a sentire)
25. PSICOLOGO: uhmm
26. GEMMA: che... che... la signora Maria... povera Gemma (si riferisce a se stessa) che sa se è mi
sta bene... che cammina no (sembra che si compiangia che non riesce più a camminare)
27. PSICOLOGO: uhmm
28. GEMMA: perché... perché, la... laa roba giusta no...
29. PSICOLOGO: uhmm
30. GEMMA: uno pensa magari... (farfuglia) alla... alla... io dico no... non perché a veder... siccome
andavo voleva venire da me... solo che adesso sto male... poi avrei avuto i miei bei bei...
(incomprensibile)... (inizia avere il respiro più affannato)...
31. PSICOLOGO: ti senti male?
32. GEMMA: no, sto male no, (guarda il registratore) questo è la parte davanti
33. PSICOLOGO: questa è la parte davanti (gira il registratore)
34. GEMMA: ah è questa...
35. PSICOLOGO: uhm... uhm
36. GEMMA: allora andiamo un po' a casa... a fare... un giro... un girettin
37. PSICOLOGO: ti piace fare i giri
38. GEMMA: sì sì
39. PSICOLOGO: uhmm... ti rilassa
40. GEMMA: sto bene... quando io... quando so... se non sarebbe... quella mia amica guai...
41. PSICOLOGO: ti piace stare con questa tua amica
42. GEMMA: con tutti... basta che mi trattano bene... senza che mi dicano né ciao né ciao, e né e né,
no cos'è
43. PSICOLOGO: senza che nessuno ti tratti male
44. GEMMA: no no lo prendi (incomprensibile)... a me non mi ha mai da' neanche una una una
pericolaaa da da buttare da qua... allora io mi trovo molto bene che che... queste cose mi piace
vederle... magari mi trovi qualche ora che sono qui
45. PSICOLOGO: ti piace vedere queste cose
46. GEMMA: sì piace vedere
47. PSICOLOGO: uhmm
48. GEMMA: bello bello se no dove anda... sì adesso mi trova bene.. che ha bisogna da da di aiutare
me... a mi che mi da da mangiare... e dormì...
49. PSICOLOGO: c'è bisogno che qualcuno ti aiuti
50. GEMMA: ehh c'è lì tanta roba... ehh...
51. PSICOLOGO: tanta roba
52. GEMMA: be'...(lungo silenzio) come sei brava
53. PSICOLOGO: anche tu sei brava
54. GEMMA: brava... brava... brava e bella... anche come voce e tutto... la roba vecc... che ti ho
detto stamattina
55. PSICOLOGO: uhmm

56. GEMMA: di nessun component... di di di questa
57. PSICOLOGO: uhmm
58. GEMMA: sì, ma altro no
59. PSICOLOGO: con altri no
60. GEMMA: non guardano mai... nessuno
61. PSICOLOGO: nessuno
62. GEMMA: no no no per l'amor di Dio (lungo silenzio)
63. PSICOLOGO: per l'amor di Dio
64. GEMMA: no no
65. PSICOLOGO: è bello parlare con te
66. GEMMA: sì
67. PSICOLOGO: uhm
68. GEMMA: Francesca... che ha la roba... (incomprensibile) non parlo più se non poi non capisci più niente
69. PSICOLOGO: non capisco le tue parole
70. GEMMA: ho detto che mi piacerebbe essere a casa e giocare con i bambini così... ma non posso... perché... no no... questo...
71. PSICOLOGO: vuoi giocare con i bambini, i tuoi nipoti
72. GEMMA: miei nipoti mia... sono tutti grandi
73. PSICOLOGO: sono grandi
74. GEMMA: sì
75. PSICOLOGO: i nipoti... i figlia di tua figlia...
76. GEMMA: no... mia figlia non è sposata... e gli altri non la danno a te
77. PSICOLOGO: i figli di Adriano (altro figlio)
78. GEMMA: i figli di Adriano sì... sinceramente no, a loro non piace (silenzio prolungato)
79. PSICOLOGO: grazie Gemma.
80. GEMMA: prego

Commento (a cura di Pietro Vigorelli)

Gemma ha una forma di demenza di grado severo, come risulta dai punteggi dei test (BARTHEL 17/100, MMSE 9/30 SMMSE 18/30, CDR 3 e UCLA 8).

Studiando il testo della conversazione di Gemma con lo psicologo metterò in evidenza

- i disturbi del linguaggio di Gemma
- le tecniche conversazionali utilizzate dalla psicologa
- gli effetti della terapia del riconoscimento

1) I disturbi del linguaggio di Gemma

Nel testo in esame la gravità della malattia si evidenzia con i disturbi del linguaggio: le frasi sono brevi, interrotte, poco coese. Le parole spesso sono tronche o ridotte a una singola sillaba ripetuta più volte, talvolta risultano incomprensibili, talvolta sono parole passe-partout (roba, al turno 28 e 50).

2) Le tecniche conversazionali utilizzate dalla psicologa

Lo psicologo conversante riesce comunque a tener viva la conversazione utilizzando spesso espressioni fatiche che esprimono partecipazione e incoraggiamento (uhm, uhmm) o ricorrendo alle TECNICHE CONVERSAZIONALI della risposte in eco e della restituzione del motivo narrativo.

- Vediamo alcuni esempi di RISPOSTE IN ECO:

22.GEMMA: ma... (parole incomprensibili) sono grosse sempre sempre

23.PSICOLOGO: sempre

50.GEMMA: ehh c'è lì tanta roba... ehh...

51.PSICOLOGO: tanta roba

60.GEMMA: non guardano mai... nessuno

61.PSICOLOGO: nessuno

62.GEMMA: no no no per l'amor di Dio (lungo silenzio)

63.PSICOLOGO: per l'amor di Dio

- di risposte in eco con piccole variazioni:

18.GEMMA: non la tocco neanche (riferita alla sedia)

19.PSICOLOGO: non la tocchiamo

32.GEMMA: no, sto male no (guardando il mio registratore) questo è la parte davanti

33.PSICOLOGO: questa è la parte davanti (girando il registratore)

72.GEMMA: miei nipoti mia... sono tutti grandi

73.PSICOLOGO: sono grandi

- Vediamo alcuni esempi di RESTITUZIONE DEL MOTIVO NARRATIVO:

14.GEMMA: metti ci ma lì... me tiri su nella cadrega...(con i gesti fa capire che vuole sedersi sulla poltrona in camera)

15.PSICOLOGO vuoi stare seduta sulla sedia

36.GEMMA: allora andiamo un po' a casa... a fare... un giro... un girettin

37.PSICOLOGO: ti piace fare i giri

40.GEMMA: sto bene... quando io... quando so... se non sarebbe... quella mia amica guai...

41.PSICOLOGO: ti piace stare con questa tua amica

44.GEMMA: no no lo prendi (incomprensibile)... a me non mi ha mai da' neanche una una una pericolaaa da da buttare da qua... allora io mi trovo molto bene che che... queste cose mi piace vederle... magari mi trovi qualche ora che sono qui

45.PSICOLOGO: ti piace vedere queste cose

48.GEMMA: bello bello se no dove anda... sì adesso mi trova bene.. che ha bisogna da da di aiutare me... a mi che mi da da mangiare... e dormì...

49.PSICOLOGO: c'è bisogno che qualcuno ti aiuti

3. Gli effetti della terapia del riconoscimento

LA PARTE FINALE della conversazione si presta a varie osservazioni.

Dopo due risposte in eco (turni 61 e 63) lo psicologo si avvia alla conclusione:

65.PSICOLOGO: è bello parlare con te

Gemma annuisce (sì, al turno 66) poi manifesta il suo disappunto per il fatto di non riuscire a farsi capire (turno 68), lo psicologo riconosce questa sua difficoltà, la accetta e la legittima, (turno 69) e Gemma prosegue con un turno particolarmente ben costruito (turno 70):

68.GEMMA: Francesca.. che ha la roba... (incomprensibile) non parlo più se non poi non capisci più niente

69.PSICOLOGO: **non capisco le tue parole**

70.GEMMA: **ho detto che mi piacerebbe essere a casa e giocare con i bambini** così... ma non posso... perché... no no... questo...

L'effetto dell'intervento dello psicologo è ben evidente sia nella correttezza delle parole utilizzate dalla paziente (coerenza) che nella costruzione della frase (coesione). La valenza terapeutica dell'intervento, a mio parere, dipende dal riconoscimento che lo psicologo dà a Gemma della sua difficoltà di farsi capire. È questo un esempio di **TERAPIA DEL RICONOSCIMENTO** e degli effetti che si possono ottenere con questa terapia.